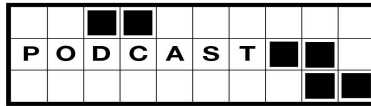


STIVALE

ITALIANO



Glossario parole :

Ingarbugliato: Molto complesso, difficile da capire

Gerarchia: Ordine di gradi di potere all'interno di un'istituzione (la chiesa, il governo, l'esercito, un'azienda...)

Volantini: Fogli con pubblicità

Mettere in guardia: Invitare una persona a fare attenzione, stare attenti

Rincasare: Tornare a casa

Pensare al peggio: Pensare che sia morta

Minimizzare: Sottovalutare, credere che un problema sia più piccolo di quello che in realtà è

Compromettere: Rovinare, mettere in pericolo

Identikit: Ritratto con caratteristiche fisiche per identificare una persona

Tappezzare: Mettere manifesti, riempire la città di manifesti

Pista: Nel lessico della polizia – possibilità, strada da seguire

Angelus: Predica che fa il Papa in Piazza San Pietro la Domenica

'St'altr'anno: Regionalismo romano : Quest'altro anno (il prossimo anno)

Ostaggio: Persona che viene tenuta da un criminale che viene usata come scambio per avere qualcos'altro

Implorare: Pregare, supplicare

Contraffazione: Modificare qualcosa per i propri scopi

Estrapolare: Estrarre, prendere da un contesto più grande

Scarcerazione: Uscire dal carcere, liberare un prigioniero

Fare un passo indietro: Fermarsi, tornare indietro

Rapimento: Prendere una persona contro la sua volontà e tenerla in ostaggio

IOR: Fondo di investimenti del Vaticano (banca)

Avere un conto in sospeso: Avere un problema che non è stato risolto

Riciclare (denaro): Pulire del denaro che viene dalla criminalità attraverso investimenti o altre operazioni finanziarie

Rintracciare: Trovare

Cripta: Insieme di costruzioni sotto terra all'interno dei cimiteri

Incongruente: Non coerente, non congruo, poco credibile

Prelato: Membro del clero cattolico

Festino: Festa a sfondo sessuale, con uso di droghe

Adescare: Attirare, attrarre

Sottofondo: Sentire qualcosa di fondo oltre alla voce principale

Manomesso: Modificato, contraffatto

Tassello: Elemento, indizio

Scassinare: Aprire qualcosa con forza (spesso una cassaforte)

Mantenere (qualcuno): Pagare tutto per una persona

Rimpatrio: Ritorno in patria, nel proprio paese

Salma: Corpo morto

Depistare: Mandare fuori pista investigativa

Sotterraneo: Sottoterra

Che fine ha fatto: Che cosa è successo

Testo

Benvenuti nella nuova stagione di Stivale Italiano Podcast, il podcast di lingua italiana per stranieri.

-Carolina, siamo tornati!

-Sì!

-Eh sì, sì, sì, siamo tornati e siamo tornati con alcune piccole novità, dei nuovi format che riguarderanno un po' più da vicino la storia italiana più contemporanea e anche?

-E anche, diciamo fatti di cronaca che incuriosiscono e che dividono ancora l'Italia.

-Esatto, esattamente quindi iniziamo questa nuova stagione con il caso di Emanuela Orlandi. Ma ora bando alle ciance e iniziamo subito con il nostro episodio.

Iniziamo questo primo podcast con uno dei casi più complicati, difficili e ingarbugliati della storia del nostro Paese: la sparizione di Emanuela Orlandi, una ragazza di soli 15 anni che scompare nel nulla e non viene mai più trovata.

Un caso come molti, potremmo dire. Ma in realtà le indagini portano a scoprire collegamenti con le gerarchie vaticane, i servizi segreti e le bande terroristiche che agivano all'epoca. Ma partiamo con ordine.

Chi era Emanuela Orlandi? Emanuela era una ragazza di quindici anni che viveva nella città del Vaticano con la sua famiglia (mamma, papà e quattro fratelli). Amava la musica, studiava pianoforte e flauto e frequentava una scuola di musica che si trova in piazza Santa Apollinare a Roma, vicino al Senato della Repubblica.

Il 22 giugno 1983 Emanuela ha lezione proprio in quella scuola, alle 16 e qui iniziano le prime stranezze; esce da scuola 10 minuti prima della fine della lezione, alle 18.45 e telefona da una cabina telefonica a sua sorella dicendole che l'autobus non passa e che quindi farà ritardo. In più le dice anche che prima un uomo in strada, elegante e per bene, l'aveva avvicinata e le aveva offerto un lavoro di promoter: avrebbe dovuto consegnare volantini della ditta *Avon* a una sfilata di moda delle sorelle Fontana che si sarebbe svolta dopo qualche giorno e che la paga era ottima: 370 mila lire (che oggi sono circa 600 euro). La sorella ovviamente le consiglia di non accettare subito e di tornare a casa per parlarne con i genitori. Sì, perché è una cifra un po' troppo alta per un semplice lavoro di volantaggio. Ma Emanuela non può, perché quell'uomo vuole una risposta quello stesso pomeriggio e infatti avrebbe aspettato Emanuela alla fine della lezione di musica. Emanuela non ha paura: l'uomo le ha detto che avrebbe potuto portare un genitore alla sfilata, quindi si sente sicura e rassicura anche la sorella.

Dopo questa telefonata va alla fermata dell'autobus con due compagne di corso e parla anche a loro della strana offerta di lavoro. Le amiche provano a metterla in guardia, a dirle: "stai attenta!" Anche secondo loro c'è qualcosa di

strano, ma Emanuela le tranquillizza. A questo punto la situazione si fa misteriosa: le due ragazze prendono l'autobus dirette a casa, ma Emanuela non sale dicendo che l'autobus è troppo pieno e che avrebbe aspettato quello successivo (molto più probabilmente Emanuela non sale proprio per aspettare l'uomo che le aveva offerto il lavoro e anzi, in molti sono convinti che lo sia andata proprio a cercare). Questa è l'ultima volta che Emanuela viene vista.

Da questo momento si perdono le tracce. La famiglia non la vede rincasare e dà subito l'allarme (è una ragazzina di 15 anni e non fa mai ritardo): la cercano sulla strada fra la scuola e la casa, sia a piedi, sia in moto e ovviamente pensano al peggio proprio a causa di quella proposta di lavoro. Il padre va a fare denuncia di sparizione all'ispettorato della Polizia del Vaticano, ma la polizia minimizza e consiglia al padre di aspettare compromettendo di fatto le indagini che nelle prime 24 ore sono cruciali, sono importantissime.

Il giorno dopo partono le indagini: viene creato un identikit dell'uomo con cui Emanuela aveva parlato grazie a due testimoni, e vengono interrogate le aziende di moda, che però non sanno nulla del lavoro offerto a Emanuela. La famiglia crea dei cartelli con la foto della ragazza e tappezza la città, proprio riempie la città, ci sono manifesti ovunque con la faccia di Emanuela. Qui i media iniziano ad interessarsi e diventa un caso nazionale. Nei giorni seguenti ricevono molte telefonate poco utili per le indagini.

Da questo momento per gli investigatori si aprono molte piste da seguire. La prima è quella del terrorismo. Ma andiamo con ordine. Il 3 luglio 1983 Papa Giovanni Paolo II (Papa Wojtyla) durante l'Angelus della domenica, fa un appello al mondo per ritrovare la povera Emanuela, ma per la prima volta parla di "responsabilità" quindi è come se accusasse qualcuno, crea lui stesso con

questo discorso l'ipotesi di un rapimento che fino a quel momento non era stata presa in considerazione. E qui il primo sospetto: il Vaticano ha delle informazioni in più? Non lo sapremo mai.

Dopo qualche giorno arriva una telefonata proprio alla sala stampa del Vaticano da parte di un uomo con un forte accento straniero che viene subito soprannominato "l'Americano" e che dice di essere uno dei rapitori di Emanuela. La famiglia ovviamente chiede una prova del sequestro e gli viene fatto sentire un nastro in cui Emanuela ripete per sei volte questa frase:

«Scuola: Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II, dovrei fare il terzo liceo 'st'altr'anno [...] scientifico».

Non ci sono dubbi, la voce è quella di Emanuela. Dopo qualche giorno l'Americano finalmente fa la sua richiesta. Vuole uno scambio: avrebbe lasciato libera Emanuela solo dopo la liberazione di Mehmet Ali Agca, il terrorista turco che nel 1981 aveva sparato proprio al Papa in Piazza San Pietro. In più vuole una linea diretta con il segretario di Stato, il cardinale Agostino Casaroli che accetta. Dopo questa telefonata, secondo l'opinione di tutti, Emanuela è tenuta in ostaggio dai *Lupi Grigi*, l'organizzazione criminale di Agca stesso.

Il 17 luglio, nel nastro in cui viene confermata la richiesta di scambio ostaggi e la linea telefonica diretta con il cardinale Casaroli, si sentono le voci di tre uomini e in sottofondo la voce di una ragazza che implora aiuto, che urla, come se fosse torturata. Il fratello di Emanuela riconosce la sua voce, ma per le autorità si tratta di una contraffazione: "è solo la voce di un film", dicono. E negano anche la voce del primo messaggio, pare infatti che quella sia la voce di Emanuela, ma estrapolata, estratta da una trasmissione TV alla quale lei aveva partecipato con la scuola. Quindi non ci sono prove che la ragazza sia

viva. A questo punto un'altra telefonata crea ancora più confusione. Un'altra organizzazione criminale turca (che non aveva nulla a che fare con Agca) dichiara di aver rapito Emanuela insieme ad un'altra ragazza, tale Mirella Gregori, anche lei sparita a maggio del 1983 e mai più ritrovata. Le due sparizioni sembrano quindi legate. A settembre arriva una lettera da parte dell'Americano ai genitori di Mirella: per rivedere la figlia dovevano chiedere a Sandro Pertini, il presidente della Repubblica, la scarcerazione di Agca. Il Presidente interviene, ma ovviamente non scarcerò il terrorista. Per questo nella telefonata seguente l'Americano rivela di aver ucciso Mirella e di poterlo fare anche con Emanuela se le richieste non fossero state esaudite. Da questo momento le famiglie iniziano a pensare che semplicemente i due crimi non siano collegati e che le organizzazioni criminali mondiali stiano semplicemente sfruttando la situazione per ottenere qualcosa. Decidono quindi di fare un passo indietro e far calmare l'opinione pubblica. A questo punto il caso si ferma e nel 1995 viene archiviato.

Ma c'è un'altra pista che è quella della criminalità organizzata, che stanno seguendo gli investigatori. Nel 2005 durante una puntata di *Chi l'ha visto*, un programma che si occupa di persone scomparse, una telefonata anonima dice:

"Riguardo al fatto di Emanuela Orlandi, per trovare la soluzione del caso, andate a vedere chi è sepolto nella cripta della Basilica di S. Apollinare e del favore che Renatino fece al Cardinal Poletti "

Gli inquirenti, gli investigatori, decidono di andare a controllare e trovano il corpo di Enrico de Pedis, il Renatino della telefonata, un componente della Banda della Magliana. La banda della Magliana era una famosa banda, organizzazione criminale di Roma. Seppellito proprio con l'autorizzazione del

Cardinale Ugo Poletti, presidente della Conferenza Episcopale: ma non è strano che un criminale sia sepolto lì? Il Vaticano sembra sempre più coinvolto. Questa pista sembra quella giusta: la Magliana era specializzata in rapimenti, il clan di De Pedis era molto vicino allo IOR presieduto dal Cardinale Marcinkus, il quale faceva spesso affari con bande criminali dell'epoca. E pare infatti che la Ndrangheta, una fra le organizzazioni criminali più grandi al mondo avesse un conto in sospeso con Marcinkus e quindi con il Vaticano, un conto di 130 milioni dati al Cardinale perché li riciclasse attraverso il Banco Ambrosiano ma spariti nel nulla a causa del crac del banco di qualche anno prima.

Ma quindi cosa c'entrano le banche Vaticane con Emanuela? 130 milioni sono un ottimo motivo per ricattare il Vaticano. La 'Ndrangeta che pretende questi soldi, chiede proprio a De Pedis di rintracciare i rapitori di Emanuela, per usarla come scambio. Questa pista trova conferma nella testimonianza di Sabrina Minardi, l'amante di Renatino, l'uomo sepolto nella cripta, la quale dice che Emanuela è stata molti giorni a casa di De Pedis, che il Cardinale Marcinkus andava spesso a trovarla e che aveva con lei rapporti sessuali. Anzi, dal suo racconto sembra che il sequestro sia stato voluto proprio dal Cardinale e solo effettuato dalla Banda della Magliana. Sabrina dice anche di aver visto Renatino buttare in una betoniera, un tipo di camion che viene usato per trasportare del cemento, due grossi sacchi neri che contenevano il corpo di Emanuela. Il caso sembra risolto! Purtroppo però Sabrina faceva uso di droghe e quindi il suo racconto inizia a diventare incongruente e confuso; lei perde credibilità e viene considerata non attendibile per la legge. Nel 2012 viene finalmente ispezionata la tomba, ma si trovano solo i resti di De Pedis e il caso viene archiviato per la seconda volta.

Ma c'è di più, sembra infatti che Emanuela, prima di sparire, avesse confessato

a una sua amica di aver ricevuto delle avance sessuali, diciamo così, da un prelato molto vicino al Papa. Questo fa aprire la terza pista che è quella della pedofilia. Secondo questa teoria la ragazza è stata coinvolta in diversi festini a sfondo sessuale e satanico organizzati proprio nello Stato Vaticano. Effettivamente adescare ragazzi giovani con una scusa banale come quella del lavoro è tipico dei pedofili. Questa pista fa riflettere il fratello di Emanuela che ripensa al nastro che gli aveva fatto ascoltare l'Americano, in cui si sentiva una ragazza in sottofondo soffrire: quella sembrava proprio una tortura, quindi chiede di riascoltare il nastro. Lui si ricorda della voce e si ricorda delle voci di tre uomini incise sul nastro, ma quando lo va a riascoltare le voci dei tre uomini non ci sono più e le urla si sono trasformate quasi in godimento: non sembra più una tortura, ma un rapporto sessuale. Il nastro è stato manomesso, ma come è possibile che una testimonianza così importante venga manomessa? Ancora una volta si pensa all'intervento del Vaticano. Ma nessuno riesce a capire cosa sia successo a questa ragazza.

Nel 2017 avviene una sorta di...c'è un altro tassello, diciamo così. Viene scassinata una cassaforte in Vaticano che contiene documenti riservati fra cui anche cinque fogli che parlano di spese che il Vaticano ha fatto per

"attività svolte a seguito dell'allontanamento domiciliare e delle fasi successive allo stesso della cittadina Emanuela Orlandi".

Da questi documenti sembra che il Vaticano avesse fatto semplicemente allontanare la ragazza e l'avesse mantenuta all'estero per tutti gli anni precedenti fino all'ultima spesa, una somma molto grande che fa pensare al rimpatrio di una salma e alle spese di sepoltura. Ovviamente il documento viene dichiarato subito falso. Ma è falso davvero o è un falso creato apposta

per depistare? E perché ci sono solo i fogli che parlano delle spese e non gli altri? Un altro mistero. Fino ad arrivare all'ultimo. Nel 2018 arriva una lettera anonima alla famiglia Orlandi che suggerisce di cercare in una tomba del Cimitero Teutonico di Roma; la tomba "dove guarda l'angelo" in riferimento alla statua di un angelo contenuta nello stesso cimitero. Vengono perciò aperte le due tombe verso le quali l'angelo guardava ma in nessuna di essa c'è il cadavere della ragazza scomparsa. Anzi! Non ci sono proprio ossa, non ci sono resti. Qui però c'è un altro mistero: scavando in profondità, viene trovata una sorta di stanza sotterranea che contiene 26 sacchi di ossa. Nessuno ha mai fatto analisi su queste ossa. Ovviamente viene dichiarato quasi subito che le ossa non possono essere di Emanuela, ma ripeto: nessuno le analizza e ad oggi non sappiamo di chi siano queste ossa. Emanuela non ha mai avuto una degna sepoltura, non è mai stata trovata quindi non è mai stata dichiarata morta, non sappiamo che fine ha fatto. La famiglia, ovviamente continua a lottare perché i misteri in questa storia sono molti ed è ancora uno dei casi che tiene l'opinione pubblica italiana incollata alla televisione.

-Mamma mia, che storia Carolina, eh?

-Sì, una delle più strane forse

-Esatto, noi abbiamo fatto un piccolo riassunto di quello che si sa in Italia, di quello che si è parlato, delle possibili piste, però, in realtà nessuno sa ancora nulla su questo fatto.

-Esatto, noi non vogliamo assolutamente, con questo podcast, dare delle informazioni in più. Semplicemente è un aiuto, per voi, per tutti quelli che ci seguono per capire, più o meno, cos'è successo.

Stivaleitaliano.com

-Esatto, esatto. Fateci sapere se questo nuovo format vi piace, sui misteri italiani, come sempre vi ricordo i nostri social, Instagram e Tiktok e...

-E io ringrazio i nostri patreon e anche tutti i nostri ascoltatori. Vi ringraziamo tanto e benvenuti nella nuova stagione!

-E vi diamo appuntamento alla prossima settimana per un nuovo episodio. A presto!

-Ciao!